



Comunicato Unione Consumatori Italiani  
**“L’assicurazione, l’assicurato e il diritto scordato”**

Uno dei confronti più accesi che in questi giorni impegna le nostre Istituzioni e la società civile si sta consumando sul DDL concorrenza. Si tratta di un disegno importante, ambizioso, sicuramente espressione di uno spirito desideroso di affrontare con sensibilità e intelligenza i problemi e gli interessi coinvolti.

Accade che alcuni Parlamentari, forse per l’abitudine ad uscire dai palazzi e camminare per strada, tra la gente, taluno magari anche con il vizio di ragionare del pratico e ascoltare, si siano resi conto che qualcosa non era in armonia, che più di una nota era fuori accordo rispetto a quello che era lo spartito originario.

Quando si discute di RCA il Legislatore attento si rende conto che andrà a trattare di superiori diritti e interessi della persona, del diritto alla salute e alla sicurezza per primi. E’ proprio questa gerarchia di valori costituzionalmente (e naturalmente) riconosciuti che ha legittimato e legittima la limitazione della libertà contrattuale dei cittadini (in determinati contesti) sostituendo il giudizio di opportunità o convenienza da parte del singolo con parametri di sicurezza e conformità pre-valutati dall’Ordinamento.

In questi termini è giusto e auspicabile che il cittadino debba essere garantito in tutti quei settori – si pensi ad esempio alla circolazione stradale - che per loro stessa natura presentano un elevato potenziale di lesività dei superiori interessi e diritti cui abbiamo accennato.

Per evitare di essere da subito identificati come coloro che si arroccano su “posizioni demagogiche e interessate” – cosa vera solo in quanto è evidente e forte l’interesse a sviluppare un sistema normativo che renda possibile la concreta realizzazione di una giustizia pratica – si dà atto che l’Unione Consumatori Italiani è cosciente delle analisi fatte da autorevoli Enti e di alcuni commenti diffusi dai più importanti mezzi di informazione in riferimento al caso specifico portato dal DDL concorrenza che potrebbero essere riassunti come segue: aumento del costo dell’assicurazione RC auto a fronte di tutti quegli interventi modificativi introdotti in Commissione che avrebbero “travisato” il senso del provvedimento elaborato e voluto dal Governo “con lo scopo di ottenere una maggiore

trasparenza e informazione a favore degli assicurati della Rc auto e di determinare una significativa riduzione dei prezzi delle polizze” ma, a detta di codesti, solo in apparenza.

Al di là di numeri, percentuali, utili o perdite societarie, reali o presunti, bene hanno fatto i nostri Parlamentari a ricordarci che il senso primo, la ragione stessa per la quale si sono affermate e sviluppate le assicurazioni obbligatorie è la tutela dei superiori interessi della persona.

Qualsiasi riflessione che non abbia come punto di partenza la migliore tutela ottenibile per il cittadino è già di per sé una riflessione viziata.

Gli altri interessi coinvolti (alcuni per loro natura confliggenti con quelli primari da tutelare) vanno valutati e ponderati al fine di ottenere un giusto “equilibrio”. Questa attività di attenta commisurazione, come detto, non può non avere il suo perno nell’interesse che è causa della norma, dell’intervento, e quindi dell’obbligatorietà dell’assicurazione.

Andare alla ricerca di una riduzione dei prezzi di un contratto assicurativo (obbligatorio) mortificando il ristoro dell’interesse leso, dei cittadini menomati nei loro diritti da un fatto tragico che li ha visti coinvolti non ci sembra che un discorso da bazar o peggio un tentativo di innescare un conflitto sociale esclusivamente fra soggetti deboli (assicurati e vittime) perdendo di vista il vero ed unico obiettivo che altro non può e deve essere che quello di rivedere i parametri di tali assicurazioni non per contenere il giusto ristoro dovuto alle vittime, ma per legare l’entità dei premi al livello effettivo di rischio sopportato dalle Compagnie Assicuratrici scongiurando il pericolo di cartelli ed abusi.

L’auspicio dell’UCI è che si continui a lavorare con intelligenza ed equilibrio, soprattutto da parte di quei Rappresentanti dei cittadini che hanno dato fin qui prova di aver ben compreso il valore della vita e della dignità umana e che, tale valore non smarriscono neppure innanzi al peso di forti pressioni.

Roma, 7 agosto 2015

Il Vice-Presidente Federale  
Massimiliano Zazzaro Galia

